

## L'ELEZIONE DI SAVONA

Ieri sera, alle ore 6, venne proclamato eletto deputato del II. Collegio di Genova **Adolfo Sanguinetti** con voti **6703** ottenuti sul suo competitore **Serafino Rossi**.

Dalle modeste colonne del nostro giornale noi mandiamo un caloroso evviva agli elettori liberali di quel Collegio ed in specie agli amici di Savona che hanno saputo colla costanza e col coraggio nelle aspre lotte colà combattutesi riuscire finalmente colla riportata vittoria a riacquistare al Parlamento Italiano un elemento onesto e prezioso quale si è l'On. Adolfo Sanguinetti, rendendo a lui quella giustizia che solo ignobili intrighi ed arti da bordello avevano ritardato.

## LA CLASSE OPERAIA

In quale conto erano tenuti i figli del lavoro, prima che sorgesse l'alba del 48 a far sentire i benefici della libertà e del progresso? Il giudizio e trattamento più benevolo era, che essi appartenessero alle infime classi della società.

Modificatesi le false idee, ed i pregiudizi avendo ceduto il posto alla ragione, si finì per riconoscere nell'operaio un libero e rispettabile cittadino, che col suo lavoro costituisce la parte necessaria della società, il suo benessere, e la sua prosperità.

Ma come legge di equilibrio negli ordini sociali, ci affrettiamo a soggiungere, che se l'operaio fa fruttare le campagne, innalza case e palazzi, e vivifica le fonti del commercio e dell'industria, senza l'aiuto della classe facoltosa la quale colle sue ricchezze, e proprietà procura lavoro e guadagno, le sue braccia resterebbero inerti ed improduttive.

E siccome non abbiamo nè l'intendimento nè la necessaria competenza per trattare l'ardua questione del capitale e lavoro, così ci restringeremo a constatare il fatto, che la creazione dei sodalizi di mutuo soccorso, nel rendere maggiormente stimata la classe lavoratrice, giovarono a produrre una salutare gara nell'arringo della previdenza, sorgente di preziosi benefici sia dal lato morale che materiale.

Per chi tien dietro al movimento delle associazioni, ai ragguardevoli capitali accumulati non può a meno di provare una viva compiacenza nel vedere come in forza e per virtù di questi potenti fattori si vanno moltiplicando le casse per l'inabilità al lavoro, la diffusione dell'istruzione, e di altre istituzioni rivolte a migliorare la condizione degli operai. Ed uguale compiacenza non si prova forse per l'interessamento che prende la stampa, e massime quella, che quasi esclusivamente si occupa delle questioni, e del benessere della famiglia operaia?

Achille Grandi, per esempio, che nei suoi giovani anni vestì la *blouse* dell'operaio, fattosi strada col lavoro e collo studio, da 15 anni nell'effemeride, *la fratellanza*, propugna il miglioramento del ceto operaio, e così gli egregi Maffi ed Armirotti, che hanno l'onore di sedere nel Parlamento.

*Il Popolo Italiano*, giornale settimanale, che si stampa in Torino fondato dal compianto Avv. Revel, ed ora diretto da un uomo di profonda dottrina, l'avv. Basilio, difende e promuove con ardore il bene degli operai, ed in alcuni articoli recenti, con incisiva e sma-

gliante parola inculca e dimostra ai soci operai i vantaggi dell'assicurazione sulla vita ideata e promossa da una potente compagnia italiana, *la Fondiaria*, sedente in Firenze. E tacendo di molti altri, il giornale *per l'operaio* uscito giorni sono a Bologna, dopo avere racchiuso, e delineato il suo programma nel monito della sapienza antica, *festina lente*, porge come saggio, parecchi stupendi articoli in favore della causa operaia fra cui uno dell'insigne storico Francesco Bertolini, e l'altro del poderoso pubblicista, Dario Papa.

Quindi i sodalizi operai da questa corrente di simpatie, e di aiuti che li sospinge e fa emergere hanno obbligo di lavorare e di escogitare i mezzi per trarne tutto il profitto possibile tanto in linea morale che economica.

Ed ora venendo alla nostra società madre, che sta per entrare nel suo trigesimo anno di vita, i soci ancora superstiti che la fondarono, l'hanno assistita in fasce, e sostenuta nel corso della sua puerizia e gioventù, devono essere lieti di vederla ordinata e fiorente salire il primo gradino della virilità, ed in molta estimazione presso la classe dirigente come fra altre cose, lo attestano gli ottanta soci onorari, numero questo, che si riscontra appena nelle associazioni delle principali Città.

## Roba... Stucchevole

I lettori debbono averne le tasche piene del nostro garrir colla venerabile *Gazzetta* — Saltino via di più, pari queste parole e facciamo conto che si scriva per privato nostro uso e consumo — La consuetudinaria giornalistica cocciutaggine ci farà perdonare se ad una composizione di tre colonne rispondiamo ancora con breve parola.

Alla *Gazzetta* diremo che noi non provochiamo polemiche, tantopiù quando sono sterili ed infruttuose come quella che ci occupa.

Trovammo apprezzamenti sbagliati sul partito democratico torinese e credemmo dover nostro ribatterli, ancorchè in fatto di principio si viva presso di noi nel quieto ambiente di Quivedonne prima dello esperimento del dottor Ox. — E lo credemmo tantopiù doveroso inquantochè gli apprezzamenti erano fatti quasi in contumacia, mentre trattandosi di un partito che svolge a Torino la propria attività, sopra un giornale di colà avrebbe potuto molto bene il corrispondente della *Gazzetta* fare quegli apprezzamenti che più gli fosse piaciuto, ed i quali avrebbero trovato pronta ed efficace risposta.

Non desidero quindi di polemica, ma obbligo di difendere gli amici lontani da accuse insussistenti ci pose in mano la penna — e poichè il pubblico acquese, che ne avrebbe fatto senza, avete occupato degli affari di colà, abbiamo scritto anche noi quello che ne pensiamo — E qui sarebbe finito tutto, se l'isterismo della nostra venerabile consorella non le avesse dato una scossa nervosa che le strappò apprezzamenti poco sereni e specialmente diretti ad intaccare il Direttore della *Bollente*.

Dice l'onorevole confratello della *Gazzetta* che abbiamo svisato il senso tecnicamente moderno della parola *socialismo*, che potevamo risalire al *Siamo tutti fratelli*, a Beccaria, ecc. — Poteva metterci anche poichè era in vena quel gioiello di pornografia che è *La Comunnanza* dell'abate Casti — Il vostro corrispondente, benemerita consorella, non ha capito quel che abbiamo scritto in proposito, cosa che d'altronde gli è capitata anche nel resto. Glielo spiegheremo dunque più chiaramente

— Dicevamo essere una corbelleria quella di aver detto che il Direttore della *Bollente* erasi dimesso da socio della *Democratica Subalpina* perchè vi erano entrati dei socialisti, mentre essendovene in tutte le Associazioni del mondo era più che naturale che ce ne fossero anche in questa fin dal suo primo costituirsi; e così era difatti.

E la parola socialista nel senso *tecnicamente moderno* indica persone delle quali si può non dividere le teorie, ma non è mai stata sinonimo di mascalzone o simili; e cioè di gente colla quale non si possa onestamente rimanere in una società qualsiasi.

E poichè il vostro corrispondente batte le mani al socialismo predicato da Cristo stigmatizzando il socialismo moderno fautore di *teorie strampalate* ci permettiamo di ricordargli, così di passaggio, come il socialismo cristiano sia di gran lunga più avanzato e più radicale che non quello che viene oggi professato da coloro che sono indicati dalla parola *tecnicamente moderna*. — E per sapere questo non è necessario di frequentare le lezioni universitarie e di avere la memoria più o meno fresca delle medesime.

Ed ora che abbiamo spiegato il perchè noi, al pari della *Gazzetta* rifuggenti da polemiche vane ed oziose, fummo costretti a farlo e non altri abbiamo eccitato a scendere in lizza con noi, ci congediamo allegramente da lei e dal suo corrispondente — al quale però faremo una osservazione relativamente alla invocata sua superiorità in tema di giudizi e studii sulla *questione sociale* (che ha appresa nelle lezioni di *Diritto Costituzionale* (!)) per essere uscito fresco fresco dalla Università — e la modesta osservazione è che l'essere fresco di Università non vuol dire essere fresco di studii e di cognizioni come agli modestamente asserisce.

Ed ora, nonna amabile, salute e longevità.

## CRONACA CAMPESTRE

Le piogge torrenziali cadute in questi ultimi giorni riuscirono in generale assai benefiche per la campagna, che già in molti siti cominciava a soffrire la siccità. Possiamo però dire anche in questo caso: *troppa grazia sant'Antonio*, chè veramente la quantità d'acqua caduta fu enorme, e di gran lunga superiore al bisogno.

Le coltivazioni che più di tutte si giovarono della pioggia furono senza dubbio i prati naturali ed artificiali, il granturco ed i legumi; i primi massimamente, che parevano abbruciati innanzi tempo dalla cocente sferza del sole di Giugno, tornarono ad ammantarsi di un bel verde e promettono un secondo taglio abbondante. I frumenti benchè in molti luoghi atterrati pure ebbero anch'essi vantaggio dall'umidità, avendo potuto riempire le loro spighe, che ora si presentano turgide e ben nutriti.

Le viti poi mostrano d'appertutto un rigoglio di vegetazione straordinario, e benchè non siano soverchiamente cariche di grappoli, pure fanno sperare in un raccolto soddisfacente.

Dobbiamo però registrare, a titolo di cronaca, qualche danno arrecato quà e là dalla grandine, ma sembra che per buona fortuna, le zone colpite non siano molto estese.

Sono poi segnalati altri danni agli alberi da frutta ed alle viti in causa del vento fortissimo dei giorni scorsi; quanto ai primi per altro non può essere gran che, stante la poca importanza che ha nel nostro Circondario tale coltivazione; quanto alle seconde invece se ne risentirono piuttosto quei vigneti di proprietari che hanno la poca lodevole abitudine